

Parere n. 03
del 13/05/2015

Oggetto: Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2015 – parere sullo schema di decreto di riparto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

VISTO il Decreto Legge del 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 9 gennaio 2009, n. 1;

VISTA la Legge del 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Decreto Legislativo del 29 marzo 2012, n. 49;

VISTO il Decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, relativo all'Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica;

VISTO il Decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca dell'8 febbraio 2013, n. 45;

VISTO il Decreto Legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 9 agosto 2013, n. 98;

TENUTO CONTO degli esiti della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004/2010;

VISTA la nota del 6 maggio 2015, prot. 0013011, del Capo di Gabinetto del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca con la quale si trasmette all'ANVUR, per l'espressione del parere di competenza, lo schema di decreto di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2015;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

In via preliminare l'ANVUR osserva con grande preoccupazione come il FFO del 2015 sia tornato a diminuire, dopo che il calo progressivo delle risorse registrato tra il 2009 e il 2013 sembrava essersi arrestato nel 2014. Questa ulteriore contrazione, seppur limitata, in un settore già sottofinanziato ma strategico per il Paese, è da valutare negativamente anche alla luce del percorso intrapreso con decisione dal sistema universitario italiano lungo la strada della valutazione e di meccanismi di finanziamento trasparenti e meritocratici, come testimoniato dall'adozione del costo standard studente e dall'introduzione di quote del finanziamento legate agli esiti della valutazione. La perdurante stagnazione delle risorse rischia di vanificare gli sforzi fin qui condotti, unici per ampiezza ed efficacia nel panorama del settore pubblico italiano. Senza un rapido ritorno alla

crescita delle risorse si rende infatti difficoltosa la piena applicazione del costo standard ai fini della ripartizione della quota base e si riduce l'impatto dei meccanismi premiali nell'incentivare il miglioramento del sistema. L'ANVUR pertanto, ritiene indispensabile che le risorse destinate al sistema tornino rapidamente a crescere, portando gradualmente il finanziamento delle università su livelli più adeguati alle necessità del Paese e prossimi a quelli dei paesi con i quali si ha la giusta ambizione di confrontarsi.

In questo contesto si segnala inoltre negativamente il calo, pari al 15 per cento, delle risorse destinate alle *borse post lauream*.

L'ANVUR valuta invece positivamente la crescita, seppure modesta, della quota del finanziamento di base ripartita con il criterio del costo standard, ma auspica un suo aumento più deciso negli anni futuri, sostenuto da un incremento del finanziamento complessivo. Appare altresì positiva la decisione di non porre limiti superiori alla crescita delle risorse assegnate alle singole università, come pure positivamente deve essere valutato l'innalzamento della quota premiale. L'ANVUR conferma inoltre l'apprezzamento per la scelta di destinare risorse premiali ai consorzi, condizionatamente alla partecipazione di questi all'esercizio di valutazione della qualità della ricerca.

Relativamente alla quota premiale destinata alle università si osserva quanto segue:

- a. Si esprime apprezzamento per la conferma del ruolo dei risultati nella ricerca e della qualità del reclutamento nella ripartizione delle risorse, come misurati dalla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. Ciò tuttavia rende necessario e urgente avviare al più presto il nuovo esercizio di valutazione per il periodo 2011-2014, aggiornando la base informativa e permettendo così di cogliere le variazioni dei risultati conseguiti dagli atenei negli anni più recenti. L'ANVUR sta lavorando per garantire che già nel 2016 si possano utilizzare i risultati del nuovo esercizio valutativo, ma ciò sarà possibile solo se l'apposito decreto ministeriale verrà emanato al più presto.
- b. L'ANVUR valuta positivamente l'innalzamento della quota di finanziamento premiale legata ai risultati della didattica, esigenza già segnalata nel parere sull'FFO 2014, e apprezza l'introduzione di un indicatore di regolarità negli studi. Gli atenei, anche in seguito all'introduzione del costo standard, sono giustamente incentivati ad accrescere la numerosità degli studenti, dalla quale dipendono parte del finanziamento pubblico e le entrate della contribuzione degli studenti. Il meccanismo del costo standard non fornisce tuttavia di per sé agli atenei alcun incentivo a curare la regolarità degli studi. Incentivi espliciti in questa direzione possono quindi contribuire a incoraggiare una maggior responsabilità degli atenei nel seguire gli studenti nel loro percorso formativo. Sarebbe tuttavia opportuna una più ampia riflessione su quali indicatori utilizzare per la quota di finanziamento premiale legata alla didattica. In particolare, si auspica uno studio del possibile utilizzo, a fianco di

indicatori sulla regolarità del percorso formativo, di indicatori di efficacia esterna della didattica (es. esiti occupazionali) e di indicatori legati all'impegno didattico dei docenti, in modo da giungere a un'adeguata ricognizione degli strumenti più idonei, anche in coerenza con quanto stabilito dal DM 47/2013. È altresì necessario stabilizzare nel tempo, come sta avvenendo per la ricerca, gli indicatori sulla didattica in base ai quali gli atenei ricevono il finanziamento, consentendo loro di pianificare adeguatamente gli interventi ritenuti necessari.

Tutto ciò premesso l'ANVUR esprime parere favorevole allo schema di decreto.

IL SEGRETARIO
(dr. Roberto Torrini)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano Fantoni)